

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Carissime socie, carissimi soci, gentili collaboratrici e collaboratori, cortesi ospiti, vi do il benvenuto all'Assemblea annuale di Avis Comunale Varese che per l'occasione è anche elettiva nell'anno in cui ricorre il settantesimo di Fondazione della nostra Associazione.

Il trovarci in questo modo, in video conferenza, già lascia intendere che la situazione generale non è sicuramente migliorata ma che anzi la pandemia ancora ci condiziona notevolmente. A lungo abbiamo sperato di trovarci in presenza ma non è stato possibile, ma comunque Avis non si ferma, magari rallenta ma non si ferma ed eccoci oggi comunque riuniti per procedere a svolgere la nostra Assemblea annuale.

L'Assemblea elettiva ci induce a dare uno sguardo non solo all'ultimo anno appena trascorso ma anche al quadriennio che si è concluso e da qui guardare avanti per rinnovare tutti gli incarichi. Questo gruppo dirigente ha percorso molta strada, dopo un inizio necessario per meglio orizzontarsi, ha preso vigore e ha cominciato un'opera di riorganizzazione, di selezione ed incremento delle attività che hanno portato ad un costante incremento dei nuovi donatori, un miglioramento della loro fidelizzazione ed inoltre l'attività di propaganda nei confronti delle scuole, della cittadinanza è aumentata notevolmente (campagne di manifesti in città in occasione dell'anniversario di Fondazione, della "Giornata mondiale dei donatori di sangue" e della "Giornata del dono"), abbiamo incrementato il numero dei nostri "Punti Informativi" che nel 2019 hanno raggiunto il culmine con oltre venti giornate di presenza: in Piazza, a scuola, in università, in collaborazione con altre associazioni (AIDO, ADMO e UILDM). Per questo ringrazio le Autorità del nostro Comune che ci hanno sempre supportato e patrocinato, permettendoci di ottenere, grazie anche al loro contributo, i risultati descritti. È stato un percorso che ha richiesto molta energia ma che tutto il gruppo è riuscito a sostenere e nel 2019 ha portato ad ottener 450 domande di iscrizione.

Il Comune ha ristrutturato e sistemato la nostra Sede e noi abbiamo aggiornato le tecnologie in nostro possesso: i PC, le stampanti, la telefonia, rinnovato il nostro sito internet per un'informazione più precisa ed efficace, ripreso i contatti con le scuole riuscendo a proporre e a realizzare diversi progetti. Rinsaldato e migliorato i rapporti al nostro interno aumentando il senso di responsabilità e la sintonia tra di noi. Tutto sempre e comunque nel solco della tradizione della nostra Associazione Avis, cercando di adattarci al mutare delle situazioni e delle esigenze. Lavorando si trovano sempre delle difficoltà ma insieme e con il contributo grande o piccolo che tutti hanno dato le abbiamo superate ed anche con soddisfazione. Ecco perché praticamente tutto il gruppo ha deciso di continuare l'esperienza intrapresa e portarla avanti per altri quattro anni. Poi è arrivata la pandemia e dopo un primo momento di smarrimento ed inquadrata la situazione si è continuato a lavorare garantendo la sicurezza dei volontari, degli aspiranti donatori, del personale. Abbiamo trovato un buon compromesso, per il percorso da fare, che ha permesso di ottenere anche l'anno scorso 181 nuovi soci donatori ma dovendo lasciare in sospenso ancora un notevole numero di visite per gli aspiranti donatori. Questo è il problema più serio perché alternando chiusure e riaperture si fatica a mantenere il numero delle le visite al numero delle domande di iscrizione che procede ad una media di più di trenta al mese nonostante non si vada in Piazza e sia completamente ferma ogni attività di propaganda in presenza.

Purtroppo resta il rammarico di non essere riusciti a coinvolgere nuove forze, soprattutto giovani, da inserire nel gruppo e prepararli a diventare i dirigenti di domani. Questo sarà sicuramente uno degli obiettivi principali che il nuovo Consiglio dovrà affrontare.

La mia nuova esperienza come Presidente ha risentito positivamente dell'affiatamento di tutto il gruppo. In qualche momento magari la pressione, per gli impegni presi e da realizzare, è diventata notevole ma anche

questo è stato molto positivo perché mi ha dato molto sia dal punto di vista dell'apprendimento e della conoscenza del mondo dei donatori di sangue, di Avis, sia del terzo settore che sta subendo una notevole trasformazione ed aggiornamento. Ringrazio tutti coloro che con la loro esperienza, conoscenza ed aiuto mi hanno permesso di percorrere ed ultimare il cammino iniziato quattro anni fa.

Siamo in una fase di notevoli cambiamenti. Tutto il mondo del volontariato è in trasformazione, nuove regole sono state dettate e soprattutto il concetto di partecipazione, intesa come sino ad ora, sta cambiando. Ci sono sempre meno risorse umane disposte ad offrire il loro tempo come volontari, noi siamo tutti volontari e questo legato ad una notevole accelerazione della comunicazione e dei rapporti interpersonali, fa sì che il futuro di Associazioni come la nostra rischia di diventare oscuro se non si capirà come reperire e trovare nuove risorse umane o nuove forme di relazione che continuino l'attività sino ad ora intrapresa. Sempre più frequentemente anche nel nostro campo si assistono ad esternazioni che hanno solo il sapore di essere operazioni di immagine che non trovano poi riscontro nella possibilità di realizzarsi in quanto totalmente slegate dalla conoscenza della realtà. Prima di questa Assemblea ho avuto modo di contattare alcuni donatori che si sono posti il problema della partecipazione volontaria alle attività della nostra Avis. La difficoltà maggiore è stata di far comprendere loro quale sia il fine della nostra Associazione, nel senso di capire come tutte le attività siano un percorso lungo e correlato che porterà ad avere nuovi donatori e quanto sia difficile comprendere lo stato delle attività nelle varie fasi, in altre parole non si riesce ad avere un risultato immediato dell'attività. Inoltre la mancanza nel gruppo di forze nuove, giovani e fresche non ci permette un approccio ai giovani in sintonia con loro. Questo se non ci saranno cambiamenti diventerà un grande problema, perché i giovani ci sono come donatori ma non sono presenti nel gruppo dirigente e non si vedono cambiamenti per l'immediato futuro. Il volontario Avis dà il suo tempo gratuitamente per promuovere la donazione di sangue, la cultura della solidarietà e dell'attenzione verso gli altri. Questo è il fine della nostra Associazione. Settant'anni fa i fondatori di Avis Comunale Varese, un gruppo di cittadini di tutte le estrazioni sociali, diedero vita all'Associazione che sin da allora ha avuto questo obiettivo. Sono passati settanta anni, sono cambiati i modi ma l'obiettivo è e sarà sempre lo stesso per la nostra Associazione.

Grande è il rammarico di non poter adeguatamente ricordare un anniversario di Fondazione così importante, la speranza è che, se la pandemia darà tregua entro la fine dell'anno, il nuovo Consiglio riesca ad indire una celebrazione adeguata a questa ricorrenza. Si era pensato di organizzare una manifestazione solo per evidenziare l'anniversario di Fondazione unendolo alla cerimonia la consegna delle medaglie ai soci donatori meritevoli, ma sino ad ora ciò non è stato ancora possibile, la speranza che entro fine anno lo si possa realizzare.

Come avete sentito molto resta da fare a questa Associazione perché il mandato di Avis oltre ad essere sempre legato ai principi che hanno ispirato la nostra fondazione, presuppone che la strada dell'Associazione sia sempre tracciata e sviluppata per mantenere saldo il nuovo percorso come è stato saldo il percorso effettuato sino ad ora.

Quest'ultimo anno con la pandemia ha dimostrato ancora una volta, quanto sia importante il valore del volontariato. Ha dimostrato quanto sia importante il valore che voi, donatrici e donatori, trasmettete con il vostro gesto e quanto sia stato grande il vostro senso di altruismo che vi ha fatto andare a donare in una situazione di criticità e di rischio che sino ad ora non era mai accaduta. Un grande grazie a tutte le donatrici, a tutti i donatori e a tutti coloro che hanno voluto diventare nuovi donatori in questo anno così critico.

Il nuovo Consiglio inizierà da oggi il suo cammino per altri quattro anni. Molte sono le sfide che dovrà sostenere: sfide di organizzazione, di partecipazione, di relazione cercando di portare avanti sempre e

comunque la vis di Avis che rimane comunque il faro di orientamento per le nostre attività. Auguro che durante il percorso il gruppo possa aumentare e possa accogliere nuovi giovani e riesca a lavorare sempre meglio e sempre pronto a superare le difficoltà legate al mutare delle situazioni e ai cambiamenti della nostra società. Per me oltre che una responsabilità è stato un onore far parte e poter rappresentare ufficialmente questa Associazione. Durante questi quattro anni ho molto appreso e conosciuto da questa Associazione e spero che durante questo percorso sia stato in grado di trasmettere a chi ha cercato un incontro con la nostra Associazione i valori che la ispirano e che mi ha trasmesso e questo non da solo ma con tutto il gruppo con cui ho lavorato. Permettetemi un grazie particolare alla nostra impiegata, la Giulia, come noi cordialmente chiamiamo, che a fine anno dopo oltre 42 anni di servizio sempre presso la nostra Associazione, ci lascerà. Anche la sua sostituzione sarà un altro compito del nuovo Consiglio. Grazie a tutti i miei collaboratori con cui ho percorso la strada di questo quadriennio che oggi concludo, collaboratori che per me sono diventati più che amici e con cui ho vissuto momenti che oso definire, per alcuni aspetti, indimenticabili. Ancora una volta voglio ringraziare chi mi ha trasmesso la sua esperienza, la sua conoscenza e mi ha dato il suo aiuto per imparare a diventare un buon Presidente di questa Associazione, non voglio nominarli ma so che mi hanno compreso.

Come dicevo all'inizio, Avis non si ferma.

Dopo questo resoconto e questi ringraziamenti e saluti e già ora di andare avanti.

Procediamo la strada continua.

Varese 27/03/ 2021

Il Presidente di Avis Comunale Varese

Giorgio Curaggi